

I Progetti di “Attivazione Sociale” del Comune di Genova

Evoluzione del progetto negli anni

- ↻ 1998/1999, alla sperimentazione sul territorio nazionale della prima misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale di cui Genova, insieme ad altre 38 città, fu città pilota
- ↻ 2003 costituzione del Gruppo di Miglioramento "Dal RMI ad un nuovo metodo di erogazione dei contributi economici" la sperimentazione del RMI aveva insegnato che era possibile, per ogni utente, concordare un progetto finalizzato ad una maggiore autonomia.
- ↻ 2004 costituzione area Adulti e Inclusione Sociale e nuovo Piano Regolatore Sociale / Azioni di welfare 2004-2006
- ↻ Principio del servizio sociale: autodeterminazione e attivazione del soggetto a rischio di marginalità

Il Piano Regolatore Sociale prevede

- ▶ progetto di lotta alla povertà
- ▶ Il coinvolgimento dei Servizi Sociali al problema della povertà economica riconduce alla necessità di essere dotati di un **dispositivo di contrasto alla povertà**:
 - ▶ uno strumento di integrazione del reddito, connesso ad un progetto di inclusione sociale

2005 Finanziamento della Fondazione S.Paolo

- ▶ Promuove i progetti di attivazione sociale :
 - ▶ Progetti di servizio sociale propedeutici a quelli di inserimento lavorativo applicando la metodologia di servizio sociale che prevede la sottoscrizione di un contratto tra l'assistente sociale e l'utente.

Obiettivi dei progetti di attivazione sociale

1. Avvicinamento della persona alla cura degli aspetti sociali e sanitari che la riguardano
2. Innescare la crescita della motivazione al lavoro ed alla formazione
3. Potenziamento della capacità di tenuta degli impegni
4. Acquisizione di abilità nella comprensione delle regole e nell'assunzione di impegni.

Caratteristiche dei progetti

- ▶ Destinatari: persone adulte di età compresa fra i 18 e i 65 anni, con disagio socio - economico, sole o genitori di minori, in carico agli Ambiti Territoriali Sociali
- ▶ Tempi: i progetti individuali hanno una durata di tre mesi eventualmente rinnovabili per altri tre. L'attività viene svolta per un totale di quindici ore settimanali.
- ▶ Contributo: € 250 mensili per la durata del progetto individuale.

Caratteristiche delle Attività proposte

- ▶ Trattandosi di attività di volontariato è necessario porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - gli aderenti al progetto non devono sostituire in alcun modo, neanche saltuariamente, il personale di servizio presso la risorsa ospitante;
 - non devono essere predisposti strumenti di controllo della presenza;
 - il contributo economico non deve essere commisurato alla frequenza dell'utente nell'ambito del progetto

Spazi di inserimento

- Area Tecnica delle Divisioni Territoriali (per pulizia delle aiuole, manutenzione di serramenti, coloritura di panchine o di cancelli delle scuole, ecc.).
- Civiche Scuole Vespertine sia per la partecipazione ai corsi di formazione sia per la predisposizione di materiale utile ad abbellire scuole o altre strutture comunali del quartiere;
- Enti Religiosi operanti sul territorio
- Associazioni di volontariato nell'ambito delle loro attività istituzionali;
- Pubbliche Assistenze
- Corsi di formazione e riqualificazione professionale

La copertura assicurativa

► E' garantita:

- dalla Polizza attivata dal Comune di Genova per le attività di competenza;
- ogni Associazione o altro Ente che collabora con il Comune nell'ambito del progetto si impegna a garantire idonea copertura assicurativa per la propria attività.

I finanziamenti «a regime» dopo il 2008

↻ Per le attività presso i beni comunali :

- ↻ Dai bilanci dei singoli Municipi (ex circoscrizioni)– che hanno utilizzato:
 - ↻ fondi provenienti dalla rinuncia dei **gettoni di presenza** alle sedute del Consiglio o della Giunta Municipale da parte dei consiglieri.
 - ↻ Parte del **compenso del Presidente**
 - ↻ **Storno di fondi** dal capitolo dell'area tecnica

↻ Per le attività presso le associazioni di volontariato:

- ↻ Progetto STILL “Stare dentro il lavoro” – fondi del FSE

Alcune considerazioni

- ▶ l'attivazione ha rappresentato un momento di re-inclusione che ha consentito di riacquisire capacità di problem solving e fiducia nel cambiamento.
- ▶ Le persone coinvolte si ritrovano a prestare più attenzione e a disapprovare comportamenti scorretti da parte degli abitanti del municipio ("la gente getta di tutto..."), rivendicando maggior senso civico e cura dei luoghi
- ▶ ruolo strategico dell'atteggiamento "inclusivo" del referente dell'area tecnica e dei componenti della squadra manutentiva
- ▶ Aumento degli spazi di socializzazione tra le persone coinvolte. In particolare le donne hanno vissuto anche esperienze di socializzazione esterne alle attività previste
- ▶ L'innesco di una più determinata motivazione al lavoro ed alla formazione. Alcune persone hanno poi avviato una ricerca di lavoro condivisa, scambiandosi informazioni e talvolta recandosi insieme presso le agenzie interinali del territorio.

Momento collettivo finale

- L'organizzazione di un momento collettivo finale di restituzione con gli utenti coinvolti nel percorso consente agli stessi di esprimere i loro vissuti e la loro opinione rispetto all'esperienza.
- tutti hanno trovato utile ed "attivante" l'esperienza e saputo dare ad essa un senso molto più ampio dello svolgimento di un'attività in cambio di un contributo economico.

Questi alcuni dei pensieri espressi:

«ti senti impegnata»



«alzarsi e avere qualcosa da fare mobilita, attiva... [Sara]»

...ero fuori dalla società e sono tornato a rapportarmi con la gente,



“è stato importante trovare persone con cui stare bene... [Cinzia]”